

**Lunedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio: Siracide 17, 20 - 28****Marco 10, 17 - 27****1) Orazione iniziale**

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio.

**2) Lettura: Siracide 17, 20 - 28**

*A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; devi odiare fortemente ciò che lui detesta.*

*E riconosci i giusti giudizi di Dio e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio altissimo. Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?*

*Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; prima di morire manifesta la tua lode.*

*Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore.*

*E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia.*

*Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!*

**3) Commento<sup>3</sup> su Siracide 17, 20 - 28**

• I vers.25-26 sono un'esplicita e forte ingiunzione ad abbandonare il peccato, a pregare davanti a Dio, a volgersi all'Altissimo allontanandosi dall'ingiustizia.

Allora "Dio ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza"!

Tutto questo è proprio solamente della creatura umana, a partire dalla relazione che Dio stringe con il suo popolo!

Questo mi sembra il punto importante e fermo della Parola che oggi il Signore ci regala!

Questo è il senso profondo dell'esistenza umana: tornare a Dio: "Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a Lui" (ver.29).

Salvezza e Amore sono il grande linguaggio di Dio con l'umanità! Questo è il cuore della fede ebraica e cristiana, destinata ora, in Gesù, all'intera umanità!

Questa povera umanità, tutta "terra e cenere" (ver.32), ai vers.30-31 viene paragonata al sole! Ma anche il sole è creatura destinata a scomparire.

Ben diversa è la destinazione della creatura amata: l'intera umanità!

• "Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui!"

(Sir 17, 28) - Come vivere questa Parola?

Continuiamo in questi ultimi giorni di tempo ordinario ad approfondire il libro del Siracide. Il genere sapienziale nella Bibbia esalta la quotidianità e la dimostra luogo di rivelazione dell'umanità e di Dio stesso: un luogo di incontro tra Dio e le persone, un luogo di cambiamento e di conversione.

La pagina di oggi è un invito pressante alla conversione, per non perdere tempo né occasioni. In questa vita che qui sulla terra abbiamo, rendiamo lode alla misericordia di Dio, con segni evidenti di adesione a lui. Sembra che di fondo risuoni qui la beatitudine che Gesù proclamerà dell'affamato e assetato di giustizia, ossia di colui che desidera ardentemente il volere di Dio e che fa della sua vita un'occasione per manifestare questo Suo volere. Siracide non conosce ancora la speranza della resurrezione e invoca una vita intensa da vivi, perché i morti non possono più lodare il Signore.

Signore, la resurrezione è il nostro desiderio più grande, ma non smorza l'impegno che ora in questa terra ci spinge ad essere testimoni evidenti della tua misericordia e della tua giustizia.

Ecco la voce della Parola Di Dio (PS 84): "Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Giovanni Nicolini

La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.  
 Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto.  
 Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza."

---

#### 4) **Letture: dal Vangelo secondo Marco 10, 17 - 27**

*In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».*

*Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.*

*Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».*

#### 5) **Riflessione<sup>4</sup> sul Vangelo secondo Marco 10, 17 - 27**

● Quest'uomo ricco che accorre a Gesù desidera entrare nel regno dei cieli e viene a lui perché gli insegni la via: è il modo giusto di incominciare. Gesù gli risponde ricordandogli i comandamenti di Dio e allora ci rendiamo conto che costui non solo ha ascoltato Dio, ma ha messo in pratica le sue leggi ed è quindi già sulla strada del regno. E per questo che Gesù gli propone una tappa ulteriore: "Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi"". E qui il cammino si arresta: "Egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni". Gli sembra impossibile lasciare quello che ha per prendere ciò che il Signore gli offre; manca di fede e non sa più ascoltare la parola del Signore, non sa più vedere che essa è una parola di amore. "Gesù, fissatolo, lo amò dice Marco e gli disse: Una sola cosa ti manca...". Non è per impoverirlo che Gesù gli parla, non è per severità, ma per affetto, per amore e per renderlo veramente ricco. Gesù vuol aprirgli gli occhi e fargli vedere che la sua ricchezza è in verità una mancanza: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai... libera te stesso dallo ai poveri...". Allora sarai ricco, perché quando avrai dato tutto avrai un tesoro in cielo. "Poi vieni e seguimi". La proposta di Gesù è quella di entrare già ora nel regno, di avere già ora un tesoro nel cielo e, più ancora, di entrare nella sua intimità:

"Vieni e seguimi". La ricchezza gli impedisce di seguire Gesù, è un peso che rallenta il suo passo, che lo ostacola. È una lezione che dobbiamo sempre accogliere, perché molto sovente è la nostra "ricchezza" che ci impedisce di camminare, di avere in Gesù una fede totale, di capire che la sua è sempre una proposta d'amore; la nostra ricchezza che non è necessariamente fatta di beni materiali, ma di tante cose di ogni genere. Si può essere attaccati a letture, a spettacoli, a passatempi... che impediscono di essere disponibili ad ascoltare la parola di Dio e a seguirla. Siamo sempre chiamati a semplificare la nostra vita e a renderci conto che la nostra vera ricchezza è solo nel seguire Gesù.

Gesù riconosce che questo distacco è difficile: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!" Ma vedendo l'inquietudine e l'angoscia dei discepoli egli stesso offre il mezzo, richiamandoli di nuovo alla fede. ~ rimedio non è nella nostra forza, nei nostri tentativi umani, ma nell'aprirsi all'azione di Dio: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio".

---

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com) - Carmelitani

E rieccoci al punto di partenza. È sempre qui che bisogna tornare in ogni difficoltà, si tratti di un ostacolo da superare, di un peso da sopportare o di un peso di cui dobbiamo liberarci: l'uomo non può riuscirci, ma ci riesce Dio in lui, se egli ha fede. L'ultima parola del Vangelo odierno è anche l'ultima parola dell'Angelo a Maria: "Niente è impossibile a Dio". Siamo così davanti all'esempio di Maria, che ascolta la parola che viene da Dio, l'ascolta nella sua povertà, nella sua umiltà e aderisce a questa affermazione fondamentale: "Tutto è possibile a Dio".

L'essenziale è dunque ascoltare Dio, essere docile a Dio nella fede e camminare con fiducia sulla strada in cui Dio ci ha posto.

- Quanta gente attorno a Gesù. Quante richieste. Quante domande. Quanta curiosità. Ma c'è chi va dritto al cuore come il giovane del Vangelo di oggi: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"; che tradotto significa: "Cosa devo fare per essere felice?". Direbbe un noto cantante "che sintomi ha la felicità?". Gesù pare non lasciarsi colpire subito da una domanda del genere. Sa bene che chi vuole essere felice quasi mai fa innanzitutto tutto il possibile. Seguire i comandamenti significa innanzitutto fare tutto il possibile con le mie forze per essere felice. A noi piace la felicità ma quasi mai piace la fatica che essa comporta. Ma questo giovane sbaraglia Gesù, lui è uno che i comandamenti li ha sempre seguiti fin da piccolo. Non è uno che fa propositi ma uno che si impegna, un ragazzo concreto. Gesù si innamora con uno sguardo di questo ragazzo affidabile: "Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Dopo che hai fatto tutto il possibile l'unica cosa che può renderti felice è liberarti da tutto ciò che ti trattiene. Il possesso noi lo cerchiamo perché ci dia sicurezza, invece il possesso ci trattiene dall'essere felici. Ma neanche questo giovane è capace di tanto. Non basta essere buoni, serve essere anche liberi per essere felici. «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». Ecco perché arriva un momento in cui sale sulle nostre labbra una preghiera quasi disperata: «E chi mai si può salvare?». Proprio al limitare di questa nostra incapacità inizia davvero il cristianesimo: "Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio». Ciò che Gesù ci chiede non poggia sulle nostre capacità, ma sulla fiducia che è Dio stesso ci rende capaci di ciò che ci domanda. È da questa fiducia che tutto inizia, e tutto diventa possibile.

- Il vangelo di oggi narra due fatti: (a) racconta la storia dell'uomo ricco che chiede come raggiungere la vita eterna (Mc 10,17-22), e (b) Gesù avverte sul pericolo delle ricchezze (Mc 10,23-27). L'uomo ricco non accetta la proposta di Gesù, poiché era molto ricco. Una persona ricca è protetta dalla sicurezza che le viene data dalla ricchezza. Ha difficoltà ad aprire la mano e a lasciar andare questa sicurezza. Afferrata ai vantaggi dei suoi beni, vive preoccupata per difendere i suoi propri interessi. Una persona povera non è abituata ad avere questa preoccupazione. Ma ci possono essere poveri con la mentalità di ricchi. E allora il desiderio delle ricchezze crea in loro dipendenza e fa sì che anche loro diventino schiavi del consumismo. Non hanno tempo per dedicarsi al servizio del prossimo. Con questi problemi nella mente, problemi di persone e di paesi, leggiamo e meditiamo il testo dell'uomo ricco.

- Marco 10,17-19: L'osservanza dei comandamenti e la vita eterna. Una persona arriva vicino a Gesù e chiede: "Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?" Il vangelo di Matteo informa che si trattava di un giovane (Mt 19,20.22). Gesù risponde bruscamente: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo!" Gesù distoglie l'attenzione da sé per portarla verso Dio, poiché ciò che importa è fare la volontà di Dio, rivelare il progetto del Padre. Poi Gesù afferma: "Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". È importante osservare sempre la risposta di Gesù. Il giovane aveva chiesto qualcosa sulla vita eterna. Voleva vivere insieme a Dio! Ma Gesù non menziona i tre primi comandamenti che definiscono la nostra relazione con Dio! Lui ricordò solo quelli che indicano un rispetto per la vita insieme agli altri! Per Gesù, riusciamo a stare bene con Dio solo se sappiamo stare bene con il prossimo. Non serve a nulla ingannarsi. La porta per giungere a Dio è il prossimo.

- Marco 10,20: Osservare i comandamenti, a cosa serve? L'uomo risponde dicendo che osservava i comandamenti fin dalla sua gioventù. Ciò che è strano è quanto segue. Lui voleva sapere qual era il cammino della vita. Ora, il cammino della vita era e continua ad essere: fare la volontà di Dio espressa nei comandamenti. Vuol dire che lui osservava i comandamenti senza sapere a cosa servissero. Altrimenti, non avrebbe posto nessuna domanda. È quanto succede oggi a molti cattolici: non sanno dire a cosa serve essere cattolici. "Sono nato in un paese cattolico, per questo sono cattolico!" È un'abitudine!

- Marco 10,21-22: Condividere i beni con i poveri e seguire Gesù. Udendo la risposta del giovane "Gesù lo guardò e lo amò e gli disse: Una cosa ti manca: va', vendi tutto ciò che hai e dallo ai poveri ed avrai un tesoro nel cielo, poi vieni e seguimi!" L'osservanza dei comandamenti non è che il primo gradino di una scala che va più in alto. Gesù chiede di più! L'osservanza dei comandamenti prepara la persona a poter giungere al dono totale di sé a favore del prossimo. Gesù chiede molto, ma lo chiede con molto amore. Il giovane non accetta la proposta di Gesù e se ne va, "perché era molto ricco".

- Marco 10,23-27: Il cammello e la cruna dell'ago. Dopo che il giovane se ne andò, Gesù commentò la sua decisione: Quanto difficilmente coloro che hanno le ricchezze entreranno nel Regno di Dio! I discepoli rimasero ammirati. Gesù ripete la stessa frase ed aggiunge: È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio! L'espressione "entrare nel Regno" indica non solo ed in primo luogo l'entrata in cielo dopo la morte, ma anche e soprattutto l'entrata nella comunità attorno a Gesù. La comunità è e deve essere un modello del regno. L'allusione all'impossibilità da parte di un cammello di entrare per la cruna di un ago viene da un proverbio popolare del tempo usato dalla gente per dire che una cosa era umanamente impossibile. I discepoli si stupiscono dinanzi all'affermazione di Gesù e si chiedono tra di loro: "Allora, chi può salvarsi?" Segno, questo, che non avevano capito la risposta di Gesù all'uomo ricco: "Va', vendi tutto, dallo ai poveri e seguimi" Il giovane aveva osservato i comandamenti fin dalla sua gioventù, ma senza capire il perché dell'osservanza. Qualcosa di simile stava avvenendo con i discepoli. Loro avevano già abbandonato tutti i beni come richiesto da Gesù al giovane ricco, ma senza capire il perché dell'abbandono! Se avessero capito, non si sarebbero stupiti dinanzi all'esigenza di Gesù. Quando la ricchezza o il desiderio di ricchezza occupa il cuore e lo sguardo, la persona non riesce a percepire il senso del vangelo. Solo Dio può aiutare! Gesù guarda i discepoli e dice: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio. Presso Dio tutto è possibile."

### **6) Per un confronto personale**

- Ti preghiamo per la Chiesa: completa ciò che in lei è santo e buono e purificala da ciò che ancora le impedisce di vivere in semplicità?
- Ti preghiamo per chi ha scelto la vita religiosa: i voti con cui si è legato più strettamente a te, siano segno di libertà profonda?
- Ti preghiamo per chi si crede potente e giusto su questa terra: penetra il suo cuore con il profumo dell'umiltà?
- Ti preghiamo per i poveri che chiedono giusta partecipazione ai beni della terra: fa' che siano ascoltati nelle loro richieste e pronti a riconoscere la tua provvidenza?
- Ti preghiamo per chi si è allontanato da te e si sente dimenticato: elargisci un segno della tua bontà perché si converta e viva?
- Per la Caritas diocesana e parrocchiale, preghiamo?
- Per chi confida solamente nella ricchezza, preghiamo?
- Una persona che vive preoccupata per la sua ricchezza o che vive volendo comprare le cose di cui la televisione fa propaganda, può liberarsi di tutto per seguire Gesù e vivere in pace in una comunità cristiana? È possibile? Cosa pensi tu? Come fai e cosa fai tu?
- Conosci qualcuno che è riuscito ad abbandonare tutto per il Regno? Cosa significa per noi oggi: "Va', vendi tutto, dallo ai poveri"? Come capire e praticare oggi i consigli che Gesù dà al giovane ricco?

**7) Preghiera finale: Salmo 31**  
**Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

*Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.*

*Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.*

*Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.*

*Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.*

*Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo.*

*Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:  
«Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te, ti darò consiglio».*